



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2007

AGN. 10/07/2007 NPIVA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
CALISTOFOBO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'
COMPOSTA:

XARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPLI	Massimo	Presidente	YICHI LANGELI	Mario	"
ASTORRI	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Agostino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIARI	Paolo	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Dantele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** CHIUSO

ASSENTE: CIARI DE ANGELIS - NIERI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 532

Oggetto:

Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - Patti territoriali per lo
sviluppo locale - Approvazione delle Linee Guida per la
valutazione urbanistica degli interventi.



Oggetto : Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - Patti territoriali per lo sviluppo locale – Approvazione delle Linee Guida per la valutazione urbanistica degli interventi.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'urbanistica,

Vista l'art. 2 comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Vista la delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 pubblicata sulla G.U. n. 105 del 8/5/1997;

Vista la delibera CIPE del 21 aprile 1999 n. 55, pubblicata sulla G.U. n. 177 del 30/7/1999;

Visto l'art. 47 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 14;

Vista l'intesa istituzionale tra il Governo della Repubblica e la Giunta Regionale del Lazio del 22/03/2000;

CONSIDERATO che i patti territoriali rappresentano, nel rispetto delle competenze dei diversi livelli istituzionali, lo strumento per l'individuazione di un complesso coordinato di interventi di tipo produttivo e promozionale, nonché di quelli infrastrutturali ad essi funzionali, anche con il concorso del finanziamento pubblico.

CONSIDERATO che detto strumento, riassume l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici o privati, relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale.

CONSIDERATO che l'elemento caratterizzante di un patto territoriale è costituito quindi dalla concertazione tra i diversi attori sociali (rappresentanti delle forze sociali, degli enti locali, e singoli operatori economici) finalizzata all'elaborazione di progetti concreti di sviluppo locale.

CONSIDERATO che condizione fondamentale affinché l'idea forza possa avere successo è la presenza di imprenditori che siano in grado di renderla



credibile e realizzabile, mettendo a disposizione anche risorse finanziarie proprie e innervando filiere imprenditoriali locali.

CONSIDERATO quindi che il patto deve essere costituito da un insieme di progetti che si rafforzano reciprocamente avendo come obiettivo il raggiungimento di una dimensione di sviluppo integrato.

CONSIDERATO che l'esperienza sin qui maturata in tema di patti territoriali risulta non di rado molto problematica, apparendo spesso più come un semplicistico "assemblaggio" di interventi, volti ad insediare singole attività di scarso interesse generale, che a realizzare effettivamente le specifiche finalità poste a base del Patto e quindi ad intervenire nel rispetto di quelle coerenze interne che, uniche, possono dare ed assicurare valenza e vitalità, e dunque significato, al Patto stesso.

CONSIDERATO che l'adesione al Patto non può essere principalmente indirizzata ad usufruire di particolari occasioni quali la possibilità di ottenere specifiche varianti urbanistiche rispetto ad assetti territoriali vigenti.

RITENUTO comunque di ribadire l'importanza e la finalità dei Patti Territoriali che sottende al rilancio dell'economia, l'incremento dei tassi di occupazione, la creazione di nuovi posti di lavoro, per cui, le varianti urbanistiche che la realizzazione degli interventi comporta, non assurgono a primo piano, ma, resta pur sempre il territorio, in tutta la molteplicità e ricchezza di valenze geografiche e storiche, naturalistiche e ambientali, orografiche e antropiche, economiche e sociali, il contesto entro il quale ogni attività si svolge.

RITENUTO che il territorio, in quanto bene unico, limitato e non riproducibile, è di per sé oggetto di interesse pubblico diffuso e, dunque, ha valenza pubblica l'interesse ad evitarne inutili sprechi, a conservarlo, a preservarlo da utilizzazioni che lo esponano ad inquinamenti evitabili, ad antropizzazioni inopportune o comunque eccessive, ad usi impropri con gli eventuali effetti negativi indotti, ad urbanizzazioni spinte, che sacrificano per sempre le sue valenze a più grande scala.

RITENUTO che la programmazione negoziata ed i suoi strumenti sono i mezzi attraverso i quali incentivare, sostenere e guidare le economie locali, particolarmente quelli in aree depresse e svantaggiate e fare partecipi della programmazione le forze locali.

RITENUTO che occorre, dunque, essere consapevoli che gli interventi che comportano varianti urbanistiche devono essere riportati comunque



all'interno di quel ragionevole esercizio di governo del territorio che discende dal trasferimento della materia dallo Stato alle Regioni, nell'ambito del vigente sistema normativo.

RITENUTO in sintesi, che a giustificare un intervento non può bastare il generico riferimento agli obiettivi di sviluppo evidenziati dai Patti, ma è necessario che siano presenti condizioni oggettive anche sotto il profilo urbanistico.

RITENUTO che tra le primarie esigenze operative, più volte rappresentata in diverse sedi alle Amministrazioni interessate (Comuni e Province) da parte degli Uffici regionali è quella di assicurare l'esame contestuale del quadro globale delle proposte relative a ciascun Comune (o ambito territoriale di Patto) per avere almeno una visione complessiva, quantitativa e qualitativa, degli interventi in variante e non.

RITENUTO opportuno di adottare le seguenti "linee guida" per la valutazione urbanistica dei progetti aderenti ai Patti Territoriali per lo sviluppo locale, senza tuttavia condizionare le valutazioni tecnico-economiche relative a ciascun progetto di patto di volta in volta esaminato, costituendo piuttosto i criteri di massima ai quali si dovrà far riferimento nell'istruttoria dei progetti e delle Varianti Urbanistiche attinenti proposte di adesione ai Patti Territoriali.

RITENUTO altresì che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione.

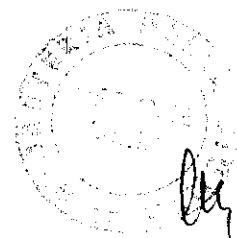
All'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono parte integrante della presente deliberazione, di adottare le seguenti linee guida per la valutazione urbanistica degli interventi di Patto Territoriale:

"Linee guida per la valutazione urbanistica degli interventi di Patto Territoriale"

- 1) compatibilità degli interventi con il Piano Territoriale Paesistico e le sue NTA, con le norme di carattere generale di tutela paesaggistica definite dalla legge regionale 24/98 e successive integrazioni e modificazioni, con le norme di cui alla l.r. 29/97 per le aree protette naturali, nonché con le norme di cui al D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 per le ZPS e i SIC;



- 2) esclusione degli interventi ricadenti su aree destinate al rispetto di standard urbanistici salvo che quest'ultimi possano essere localizzati su altre aree all'uopo proposte, ritenute idonee;
- 3) valutazione con particolare attenzione degli interventi di tipo produttivo che prevedano la cessione di opere e/o spazi pubblici soprattutto se in esubero rispetto ai limiti imposti dalla normativa statale e/o regionale.
- 4) esclusione in zona agricola dell'insediamento di nuove attività produttive estranee al contesto agricolo, privilegiando l'ampliamento di quelle già in atto quando sia garantito almeno una adeguata armatura infrastrutturale che ne giustifichi la presenza in zona agricola; eventuali eccezioni potranno essere valutate per zone agricole qualora compromesse, comunque marginali o interstiziali rispetto al contesto urbano circostante, tranne per interventi compatibili con gli strumenti di pianificazione vigenti;
- 5) incentivare quei progetti di Patto che comportino il recupero e riuso di edifici in disuso legittimamente edificati o la loro riconversione con finalità produttive;
- 6) privilegiare cronologicamente tutti i progetti di patto in conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica, esaminati in sede regionale ai soli fini paesistici e ambientali;
- 7) esclusione automatica degli interventi aventi prevalente finalità di tipo residenziale, estranei all'obiettivo del Patto ^{in quanto} ~~qualora~~ non annoverabili in progetti integrati di tipo produttivo caratterizzati da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale. *ly*
- 8) Definizione, in sede di tavolo di concertazione con i rappresentanti delle forze sociali, degli enti locali e degli operatori economici, di criteri e indicatori utilizzabili ai fini del monitoraggio differito degli interventi approvati ed avviati.

Si ritiene inoltre necessario, che gli uffici regionali si attengano ai seguenti indirizzi:

- 1) esame del quadro globale di tutti gli interventi di Patto di ciascun Comune (o di ciascun Patto) in modo da poterne valutare il complessivo impatto sul territorio in termini di occupazione di suolo, di volumetrie edificabili, di servizi necessari, di attività indotte;
- 2) verifica che gli interventi presentino adeguata accessibilità ed assicurino la dotazione e la fruizione degli spazi a servizi previsti dalle leggi vigenti per i diversi tipi di insediamento;
- 3) vincolo in zona agricola della utilizzazione delle aree e della nuova edificazione, in ampliamento delle attività produttive già in essere, alla particolare attività in atto, onde evitare il subentrare nel tempo di attività diverse;



532 10 LUG. 2007 *llg*

- 4) rispetto dei tempi stabiliti nelle cornici di programmazione dei patti territoriali per la definizione ed attuazione dei processi istruttori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data pubblicità nel sito internet della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

